



**COMUNITA' PASTORALE
MADONNA dell'AIUTO
Gorgonzola – Diocesi di Milano**

Ai membri del Consiglio Pastorale della Comunità

Mercoledì 14 settembre 2016 alle ore 19,30 presso l'oratorio San Luigi si è riunito il Consiglio Pastorale della Comunità con il seguente ordine del giorno:

- Preghiera
- Approvazione del verbale riunione precedente
- Relazione del Parroco sul tempo vissuto con comunicazioni e chiarimenti
- Discussione sui primi “due pilastri” della relazione da fornire al Vicario Episcopale
- Breve interruzione per la cena (panini portati da casa)
- Ripresa della discussione sugli altri “due pilastri”
- Presentazione festeggiamenti 40° consacrazione San Carlo
- Varie ed eventuali.

Assenti Romolotti Anna Maria, Maino Davide, Sbrescia Gianni

Dopo la preghiera Anna Meroni chiede l'approvazione del verbale precedente, non si segnalano osservazioni e quindi il verbale si intende approvato. Don Ambrogio, richiamando la priorità della Discussione sulla preparazione delle visite pastorali del Cardinale e del Vicario Episcopale, raccomanda che il lavoro precedente non venga dimenticato ma solo momentaneamente accantonato.

Nell'illustrare, come di consueto, la vita della Comunità trascorsa dall'ultima riunione del Consiglio, il Parroco ricorda che dall'ultimo incontro abbiamo vissuto la settimana di commemorazione dei Santi Patroni e la festa di San Luigi, il pellegrinaggio serale al Sacro Monte di Varese l'oratorio feriale, il campeggio e il caseggio. La comunità ha visto la presenza di Fra Paolo molto apprezzata dai ragazzi nell'oratorio di san Carlo e di Padre Simon dei Padri Bianchi, Missionari d'Africa che ha dato una mano nelle parrocchie nel mese di luglio. Nei mesi estivi numerosi sono stati i funerali, con una media di 4/5 alla settimana. Sono stati modificati gli orari delle Messe e per ora saranno mantenuti. Abbiamo vissuto il saluto e la partenza di Don Carlo e la prima accoglienza di Don Andrea anche se il suo ingresso ufficiale sarà festeggiato il 25 settembre. Il Parroco e alcuni membri della comunità hanno fatto visita a Don Erminio che attualmente vive presso un istituto di Cesano Boscone, a fine mese, infine ci sarà la festa di San Carlo con il saluto ufficiale a Don Andrea, saranno presenti anche Don Ivo e il Vicario Generale Mons Delpini

Dopo le comunicazioni Don Ambrogio introduce la discussione sui primi due pilastri rileggendo i punti relativi nella documentazione fornita ai consiglieri.. La prima domanda chiede di rispondere su quali passi la Comunità abbia fatto negli ultimi cinque anni relativamente all'ascolto della parola, alla catechesi, alla formazione. La seconda domanda chiede cosa sia stato fatto negli ultimi cinque anni, riguardo alla comunione.

Rosella Pirola è molto preoccupata per la prossima visita pastorale. Per quanto riguarda la nostra Comunità vede un'attenzione viva alla parola che si evidenzia nella lettura della Bibbia, nella Messa della Comunità del venerdì sera, nei vari ritiri di più giorni e nella catechesi. Relativamente

al secondo punto evidenzia la difficoltà nel realizzare l'unità fra le due parrocchie perchè esistono due gruppi sia per la commissione famiglia, sia per la catechesi battesimale, ecc.

Suor Pierangela è d'accordo su quanto esposto da Rosella, elogia il grosso lavoro svolto per la preparazione delle catechiste dei vari gruppi, sottolinea come si siano uniti gli oratori, mentre nelle due parrocchie persistono cammini e gruppi distinti..

Anche Anna Formosa condivide questa valutazione e auspica una maggiore collaborazione.

Maria Angela Valente, sottolinea invece, come esempio di comunione il lavoro comune dei ragazzi per preparare il saluto di Don Carlo e l'esperienza di convivenza vissuto dai giovani presso San Carlo.

Anna Meroni si chiede se la comunione si riduca solo al lavoro comune tra le due parrocchie o non significhi qualcosa di più profondo che tocchi non solo l'aspetto del fare insieme ma dell'essere cristiani e di dimostrare la propria identità di cristiani e di chiesa.

Don Andrea conferma che quello che ci unisce è Gesù. Con Gesù al centro bisogna avere il coraggio di testimoniare e mettere a frutto i diversi carismi, lasciando da parte quello che può essere diventato superfluo e modificando quello che continua ad essere utile.

Don Antonio riconosce che la diversità, all'interno della comunità, non è un problema; è il parroco la figura garante dell'unità

Scarfone Alfredo è contento delle varie opportunità che la comunità mette a disposizione per conoscere Gesù e vivere l'esperienza del credere, questo dimostra l'attenzione del nostro clero per aumentare il dono della nostra fede.

Olivieri Giuseppe riconosce che la riflessione sulle domande poste dal documento, gli hanno fatto apprezzare la ricchezza e la bellezza del lavoro della nostra comunità. Si augura solo che ci possa essere un po' più di attenzione alle problematiche sociali e contemporanee.

Sara Iannotta dichiara di aver scoperto la possibilità di fare formazione ascoltando riflessioni ed omelie di Don Ambrogio, raccolte in una chiavetta USB, sta cercando di condividere questo ascolto ed è convinta che si possa valorizzare l'uso di questi strumenti.

Luca Paracchini ribadisce la certezza che Cristo deve essere il centro, ma trova difficoltà a parlarne nel suo mondo giovanile e giudica la comunità un po' chiusa e talora poco dinamica.

Marco Bosisio sottolinea che sia la famiglia che la società in generale e la Chiesa stessa stanno vivendo un momento di crisi profonda, questo ci deve spingere ad una maggiore attenzione.

Ringraziando degli interventi Don Ambrogio crede che ci sia una buona offerta per quanto riguarda la catechesi e la formazione ma che ci sia una risposta limitata. Sono poche le parrocchie che offrono tre momenti settimanali di lettura continua e spiegazione della Bibbia, positive sono la lettura liturgica della parola con la distribuzione mensile della Tenda e quella settimanale dei foglietti della Messa. Una valida proposta sono i giorni di ritiro a Triuggio, ma manca la partecipazione dell'età di mezzo. Sottolinea poi come i vari interventi abbiano arricchito il "pilastro" della comunione. Lo stesso consiglio pastorale è esempio di unità essendo formato da rappresentanti delle due parrocchie, come pure la Caritas, il clero, gli oratori e sala Argentia, che è la sala della comunità. Tutto questo realizza l'unità della pluriformità. Inoltre nella nostra città si celebrano bene le Messe, si fanno bene le processioni: la città percepisce un'unica entità cristiana.

Dopo una breve interruzione per la cena ci ritroviamo per proseguire l'incontro.

Don Ambrogio introduce gli altri due pilastri, il primo Eucaristia, liturgia, preghiera, carità, il secondo la missionarietà.

Laura Pietroforte ricorda l'importanza dei ministri dell'eucaristia.

Mauro Mangiarotti esprime il suo stupore per quante persone partecipino alle liturgie e credano. Raccomanda un migliore ascolto e un po' più di silenzio durante le funzioni e una maggiore formazione dei lettori. Si dispiace invece del fatto che i cristiani non sempre siano testimoni concreti nella città, mentre invece c'è unità nel clero.

Alle 21,30 si aggiunge al consiglio Fabio Maroldi

Don Ambrogio suggerisce di intrecciare le diverse riflessioni con quanto emerge dalla lettera del Vicario ai presbiteri, lettera che è stata trasmessa ai consiglieri. Ricorda che anche da Don Carlo, nel suo ultimo pensiero durante la Messa di saluto, ha raccomandato la partecipazione alla Messa come indispensabile per la crescita dei ragazzi. Per quanto riguarda la missionarietà richiama il centro culturale, ma aggiunge anche la benedizione delle case. Riguardo poi all'ultimo punto che riguarda la realizzazione di un "gesto che rimanga come frutto della Visita Pastorale" don Ambrogio suggerisce la realizzazione della "comunità educante" essa deve essere intesa come la sinergia delle forze nell'educazione della gioventù, nel dialogo e nella sintonia tra chi già opera in parrocchia: per esempio nello sport, nella catechesi, in oratorio e nelle diverse realtà della comunità, come la Caritas, Sala Argentinia e il Centro culturale. Coinvolgendo tutte queste forze è possibile fare delle proposte concrete per i giovani e ai giovani. Una prima proposta è stata lanciare l'idea di una borsa di studio per il teatro impegnato

Don Andrea sottolinea l'importanza per un giovane di scoprire e rispondere alla propria vocazione, non necessariamente sacerdotale, nella consapevolezza di essere chiamati. La partecipazione alla comunità educante non deve essere la premessa per rimanere nell'ambito dell'oratorio ma una spinta a partire dall'oratorio, qualunque sia la scelta futura.

Don Ambrogio presenta il programma del 40° della costituzione della parrocchia di San Carlo, si allega il dettaglio del programma richiamando l'attenzione sul libro edito in commemorazione di questa festa.

Amalfi diacono Giuseppe presenta il programma dell'accoglienza dei rifugiati presso la casa di Via Diaz. Comunica poi che presso il Centro Intergenerazionale il giorno 28 c.m. si terrà un incontro su questo tema.

Alle 22,45 dopo la preghiera si chiude l'incontro.